

VENEZIA

Il seminario sul libraio di domani Alla Cini anche Baricco e Rodotà

► VENEZIA

È in corso da ieri e si concluderà venerdì alla Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore, il seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e **Elisabetta Mauri**, organizzato da Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, in collaborazione con l'Associazione Librai Italiani e l'Associazione Italiana Editori.

Il seminario, appuntamento internazionale di grande rilievo per l'editoria, affronterà diversi temi relativi al mondo del libro, delle librerie e del mercato.

La scuola è stata istituita nel 1983 per ridefinire la figura professionale del libraio, fornendogli nuovi strumenti di analisi e metodologie innovative che consentano di cogliere i mutamenti e i cambi di passo della produzione libraria. La Scuola, oltre ad aver formato nuove generazioni di librai, è diventata nel tempo un laboratorio di sperimentazione e di confronto dialettico sull'evoluzione e sulle potenzialità dell'oggetto libro, sulle strategie di localizzazione del-

le librerie e sulle modalità della promozione libraria.

Primo esempio in Italia, secondo in Europa, dopo Francoforte, la Scuola sin dal suo esordio ha scelto di focalizzare le sue analisi e i suoi studi sulla centralità della libreria come luogo finale del prodotto libro senza mai trascurare il ruolo fondamentale delle attività di distribuzione, commercializzazione e promozione che ne costituiscono la linfa vitale.

Oggi l'apertura di ieri, con alcuni interventi sul tema dell'eccellenza nella libreria.

Il tema di domani sarà l'innovazione della libreria. Chiuderà la giornata lo scrittore Alessandro Baricco con l'intervento "Il valore della libreria come luogo di emozioni".

La giornata conclusiva di venerdì, avrà come titolo i librai nel mondo nuovo.

Nel pomeriggio, dopo la consegna del Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri, giunto alla sua ottava edizione, il corso seminariale 2014 prevede l'intervento "Il diritto alla conoscenza" di Stefano Rodotà e le conclusioni di Achille Mauri.

